



DIOCESI NARDÒ-GALLIPOLI
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA!

MONASTERO INVISIBILE 2019-2020

GIUGNO 2020

Mese di preghiera per i sacerdoti

... plasmare i discepoli con il Cuore di Cristo...

Dispongo il cuore all'incontro con Dio e chiedo di vivere nella comunione con gli altri questo momento di preghiera, a beneficio di tutti i sacerdoti della nostra Diocesi. (Breve pausa)

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Preghiera allo Spirito Santo

O Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in noi quello stesso fuoco,
che ardeva nel cuore di Gesù,
mentre egli parlava del regno di Dio.

Fa' che questo fuoco si comunichi a noi,
così come si comunicò
ai discepoli di Emmaus.
Fa' che non ci lasciamo soverchiare
o turbare dalla moltitudine delle parole,
ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco,

che infiamma i nostri cuori.
Tu solo, Spirito Santo,
puoi accenderlo
e a te dunque rivolgiamo la nostra debolezza,
la nostra povertà, il nostro cuore spento.

Donaci, Spirito Santo,
di comprendere il mistero della vita di Gesù.
Donaci la conoscenza della sua persona,
per comunicare alle sue sofferenze,
e partecipare alla sua gloria.

Intenzione di preghiera mensile

Durante questo mese voglio pregare il Signore per tutti i sacerdoti della nostra Diocesi, chiedendo fedeltà alla preghiera, passione ministeriale e testimonianza ardente di carità.

Dalla Christus vivit

291. Ci sono sacerdoti, religiosi, religiose, laici, professionisti e anche giovani qualificati che possono accompagnare i giovani nel loro discernimento vocazionale. Quando ci capita di aiutare un altro a discernere la strada della sua vita, la prima cosa è ascoltare. Questo ascolto presuppone tre sensibilità o attenzioni distinte e complementari. 292. La *prima sensibilità* o attenzione è alla *persona*. Si tratta di ascoltare l'altro che ci sta dando sé stesso nelle sue parole. Il segno di questo ascolto è il tempo che dedico all'altro. Non è una questione di quantità, ma che l'altro senta che il mio tempo è suo: il tempo di cui ha bisogno per esprimermi ciò che vuole. Deve sentire che lo ascolto incondizionatamente, senza offendermi, senza scandalizzarmi, senza irritarmi, senza stancarmi. Questo ascolto è quello che il Signore esercita quando si mette a camminare accanto ai discepoli di Emmaus e li accompagna per un bel pezzo lungo una strada che andava in direzione opposta a quella giusta (cfr Lc 24,13-35). Quando Gesù fa come se dovesse proseguire perché quei due sono arrivati a casa, allora capiscono che aveva donato loro il suo tempo, e a quel punto gli regalano il proprio, offrendogli ospitalità. Questo ascolto attento e disinteressato indica il valore che l'altra persona ha per noi, al di là delle sue idee e delle sue scelte di vita. 293. La *seconda sensibilità* o attenzione consiste nel *discernere*. Si tratta di cogliere il punto giusto in cui si discerne la grazia dalla tentazione. Perché a volte le cose che attraversano la nostra immaginazione sono solo tentazioni che ci allontanano dalla nostra vera strada. Qui devo domandarmi che cosa mi sta dicendo esattamente quella persona, che cosa mi vuole dire, che cosa desidera che io capisca di ciò che le sta succedendo. Sono domande che aiutano a capire come si agganciano fra loro gli argomenti che muovono l'altro e a sentire il peso e il ritmo dei suoi affetti influenzati da questa logica. Questo ascolto è volto a discernere le parole salvifiche dello Spirito buono, che ci propone la verità del Signore, ma anche le trappole dello spirito cattivo, i suoi inganni e le sue seduzioni. Bisogna avere il coraggio, l'affetto e la delicatezza necessari per aiutare l'altro a riconoscere la verità e gli inganni o i pretesti. 294. La *terza sensibilità* o attenzione consiste nell'*ascoltare gli impulsi* che l'altro sperimenta "in avanti". È l'ascolto profondo di "dove vuole andare veramente l'altro". Al di là di ciò che sente e pensa nel presente e di ciò che ha fatto nel passato, l'attenzione è

rivolta a ciò che vorrebbe essere. A volte questo richiede che la persona non guardi tanto ciò che le piace, i suoi desideri superficiali, ma ciò che è più gradito al Signore, il suo progetto per la propria vita che si esprime in un'inclinazione del cuore, al di là della scorza dei gusti e dei sentimenti. Questo ascolto è attenzione all'intenzione ultima, che è quella che alla fine decide la vita, perché esiste Qualcuno come Gesù che comprende e apprezza questa intenzione ultima del cuore. Per questo Egli è sempre pronto ad aiutare ognuno a riconoscerla, e per questo gli basta che qualcuno gli dica: «Signore, salvami! Abbi misericordia di me!».

Dal Salmo 25

*A te, Signore, innalzo l'anima mia, mio Dio, in te confido: che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.*

*Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.
Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.
Gloria al Padre...*

Frammenti patristici

Papa Gregorio Magno, Regola Pastorale, 4

Dio onnipotente, quantunque in gran parte renda perfette le menti delle guide delle anime, tuttavia, per una piccola parte, le lascia imperfette, affinché, quando risplendono per le loro ammirabili virtù, si struggano per il fastidio della propria imperfezione e non si innalzino per quanto è in loro di grande, mentre ancora si travagliano nel loro sforzo contro i difetti; ma poiché non sono capaci di vincere questi ultimi resti di imperfezione, non osino insuperbire per i loro atti. Ecco, o nobilissimo uomo, spinto dalla necessità di accusare me stesso e tutto attento a mostrare quale debba essere il Pastore, ho dipinto un uomo bello, io cattivo pittore, che, ancora sbattuto dai flutti dei peccati, pretendo di guidare gli altri al lido della perfezione. Ma in questo naufragio della vita, ti supplico, sostienimi con la tavola della tua preghiera e, poiché il mio peso mi fa affondare, sollevami con la mano dei tuoi meriti.

Lettura spirituale

S. Teresa di Gesù Bambino, Storia di un'anima

«Abbiate in voi i sentimenti che furono in Cristo Gesù» (Fil 2,5). L'apostolo deve studiare, penetrare, contemplare il cuore di Cristo e da Lui apprendere la scienza di amare gli uomini. Per il cuore di Cristo nessun uomo è estraneo, nessuno è indifferente, perché tutti destinatari dell'amore infinito del Padre e quindi oggetto dell'amore misericordioso del Figlio. «La missione parte dal monte. Perché è sul monte che è possibile avvicinarci a Dio e agli altri: all'Altissimo, nel silenzio, nella preghiera [...]; e agli altri che non vanno selezionati, ma abbracciati con lo sguardo e soprattutto con la vita» (Papa Francesco, Omelia della Messa per la Giornata missionaria mondiale, 20 ottobre 2019). Il ministro di Cristo dovrebbe perciò accogliere l'altro come sacrario della presenza di Dio, senza alcun pregiudizio nei suoi confronti: «Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi per la gloria di Dio» (Rm 15,7). «Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi» (2 Cor 4,7). Il sacerdote infatti, nonostante la sua debolezza, ha ricevuto il compito di guidare le anime sulla via della santità, secondo la volontà di Dio. «“Attirami, Signore, noi correremo”...O Gesù, ti chiedo di attirarmi nel fuoco del tuo amore, di unirmi a te così strettamente che in me viva e agisca tu stesso. [...] Le anime che si avvicineranno a me...correranno anch'esse rapidamente all'effluvio dei tuoi profumi».

Ritorno nella lettura sui testi meditati, cogliendo un pensiero spirituale da portare nel cuore per questo mese e chiedendo, in questo momento, custodia per il ministero dei sacerdoti della nostra Diocesi.

Preghiera finale

O Gesù, sommo ed eterno sacerdote, custodisci il tuo sacerdote dentro il Tuo Sacro Cuore. Conserva immacolate le sue mani unte che toccano ogni giorno il Tuo Sacro Corpo. Custodisci pure le sue labbra arrossate dal Tuo Prezioso Sangue. Mantieni puro e celeste il suo cuore segnato dal Tuo sublime carattere sacerdotale. Fa che cresca nella fedeltà e nell'amore per Te e preservalo dal contagio del mondo. Col potere di trasformare il pane e il vino donagli anche quello di trasformare i cuori. Benedici e rendi fruttuose le sue fatiche e dagli un giorno la corona della vita eterna.

***Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.
Maria, Regina delle vocazioni, prega per noi!***